

GAZEBATA: tanti in fila per firmare il successo di una giusta battaglia

Salvini: «Anche stranieri regolari e forze dell'ordine che ci chiedono sostegno. E nei prossimi week-end si replica»

Maroni: «Abbiamo chiesto e ottenuto il sostegno popolare. Con i clandestini. La gente vuole rigore»

di **Elisabetta Colombo**

Ancora una volta la Lega Nord cerca il sostegno popolare e lo ottiene, a dimostrazione del suo legame con il territorio e con la gente, con i semplici cittadini, quelli che vivono ogni giorno le conseguenze di un'immigrazione indiscriminata e refrattaria ad ogni regola.

Lo ha ribadito anche il segretario federale **Roberto Maroni** durante la conferenza stampa di ieri: «Oltre 1000 gazebo, oltre 10.000 militanti coinvolti, oltre 100.000 firme raccolte contro l'introduzione dello ius soli e per mantenere il reato di clande-

stinità». Un successo che sancisce in modo inequivocabile quanto sicurezza e legalità siano problemi urgenti per molti cittadini che, nonostante la pioggia, si sono recati numerosi ai gazebo per apporre quella firma, segno evidente di un disagio quotidiano.

«Torneremo in piazza anche nei prossimi week-end: l'obiettivo - ha detto Maroni - è quello di arrivare a 300.000 firme. Noi vogliamo rigore nell'applicazione delle regole, contrasto al crimine e accoglienza solo per chi è in regola».

Lo conferma anche **Matteo Salvini**, neo eletto vicesegretario federale: i gazebo della lega saranno allestiti per almeno i prossimi due fine settimana,

“con il sole, si spera”. Aggiunge Salvini: «Tante firme sono arrivate anche dai non leghisti, il che dimostra che questa è una battaglia sacrosanta, e dagli uomini delle forze dell'ordine che ci chiedono di sostenerli e di stare loro vicini». Sono loro infatti ad esser spesso in prima linea e a veder vanificato il loro lavoro.

Salvini sottolinea che, pur sotto la pioggia, in molti gazebo si è formata la coda per firmare e che in quelle code c'erano anche parecchi stranieri: «Peruviani, ucraini, romeni, egiziani....sono i regolari, quelli che si sono inseriti, che hanno seguito i percorsi legali e che, giustamente, ora si sentono beffati da ciò che viene proposto».

La maggiore affluenza, soprattutto per Milano, si è avuta nelle zone più calde della città: la piazza, dove la settimana scorsa si sono consumati i tre omicidi da parte di un ghanese clandestino, i quartieri dove si trovano i campi rom. E anche al sud c'è chi vorrebbe firmare: «Abbiamo ricevuto parecchie richieste un po' da tutto il meridione e dalla Sardegna. Ora ci stiamo attrezzando per poter offrire questa possibilità attraverso moduli on-line», dice Salvini, che aggiunge: «Certo c'è chi è venuto a insultarci, definendoci razzisti, secondo il solito clichè, ma la gente si è inca...volata e li ha respinti. Che vengano pure.... per noi conta la reazione del nostro popolo».



DECALOGO

10 punti per cambiare in meglio la vita nelle nostre città

- 1** No possibilità di ricorso contro rifiuto permesso di soggiorno o asilo politico

- 2** Costruzione nuovi centri espulsione e detenzione fino a espulsione effettuata

- 3** Accordi europei affinché detenuti stranieri comunitari scontino pena nel loro paese

- 4** Accordi internazionali affinché detenuti stranieri extracomunitari scontino pena nel loro paese

- 5** Reintroduzione divieto di sposare un clandestino

- 6** Restituzione ai sindaci dei poteri voluti dall'allora ministro Maroni per controllo residenze e limitazione accampamenti, prostituzione e reati

- 7** Confisca appartamento a chi affitta a clandestini e chiusura attività a chi impiega clandestini

- 8** Poteri di controllo e intervento a guardie giurate

- 9** Richiesta a paesi di provenienza rimborso spese sanitarie prestate a clandestini (come in Gran Bretagna)

- 10** Precedenza a cittadini dello Stato italiano per assegnazione case popolari e sussidi



www.ecostampa.it

116867